

DAL 2027 SI PUÒ DI NUOVO FARE L'ERASMUS IN GRAN BRETAGNA. DAVVERO È VANTAGGIOSO STUDIARE PER UN PERIODO ALL'ESTERO?

Tutte le statistiche lo confermano: rende più abili e raddoppia anche le possibilità di trovare lavoro

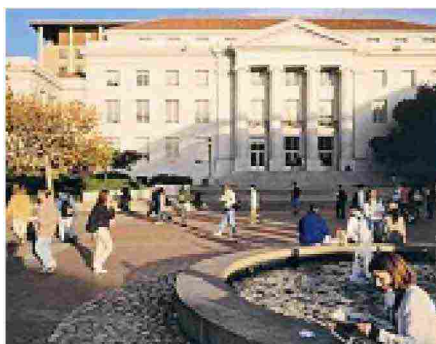


Risponde
Sara Pagliai
Coordinatrice
dell'Agenzia
nazionale Indire,
Erasmus +

Serve una premessa: Erasmus, oggi Erasmus +, è un Programma che non riguarda soltanto le università. Da anni, comprende i progetti di alta formazione, la scuola di vari gradi, l'educazione degli adulti e persino i ragazzi più giovani. Si può aderire al Programma anche da piccoli, possono farlo gli insegnanti, chi ha un lavoro e chi deve fare un tirocinio universitario.

A destra, il campus dell'Università di Berkeley, California.

Erasmus è un programma che accresce le competenze in generale, a partire da quelle di base: si migliora la conoscenza delle lingue straniere (succede, dice uno studio della Commissione europea, all'80 per cento dei partecipanti, cosa fondamentale secondo un obiettivo stabilito dall'Europa) e quella della cultura di altre nazioni. Si accrescono la capacità di ascolto, quella di



risolvere i problemi e di lavorare in squadra, l'empatia. Si acquisisce pure la cosiddetta competenza di cittadinanza: il senso di appartenenza all'Europa: è importante perché ragazze e ragazzi si confrontano con coetanei di altri Paesi, e questo li fa sentire cittadini europei. Quanto agli effetti professionali, da tutti gli studi d'impatto emerge che chi ha fatto Erasmus ha un portafoglio di abilità più ricco e il doppio delle probabilità di trovare lavoro, perché aumentano i contatti e le opportunità da cogliere. È un Programma che apre le porte a una crescita individuale e ha un impatto sulla vita professionale, attuale o futura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125940